

MUSEO INTERATTIVO

PERCHE' E' IMPORTANTE REALIZZARE IL MUSEO SECONDO IL MIO PROGETTO?

- 1) necessità di riavvicinare i bimbi al magico mondo del gioco inteso come fondamentale esperienza di crescita;
- 2) far conoscere realtà diverse dalla nostra e collocarle nel tempo;
- 3) evidenziare l'importanza della scrittura intesa come primitiva forma di comunicazione e soprattutto come unica fonte di conoscenza del passato;
- 4) stimolare l'interesse alle scoperte scientifiche e storiche che hanno creato stravolgimenti sociali, culturali, artistici ...;
- 5) impartire conoscenze di ordine morale e rispetto di regole che sono alla base della vita sociale;
- 6) introdurre il bambino piacevolmente nella realtà museale per ottenere riscontri positivi nell'età adulta (sono convinta che sia indispensabile cominciare a far conoscere e amare il museo fin dai primi anni di età).

In che modo?

Ricreando un ambiente che il bambino possa amare spontaneamente, dove si trovi perfettamente a proprio agio, capace di stimolare da subito curiosità.
Un ambiente a misura di bambino e per il bambino.

Ecco il museo interattivo della bambola e del giocattolo inteso come stimolo fondamentale per suscitare una miriade di interessi

Non il classico museo con giocattoli messi sotto vetro e impossibili da toccare, da osservare per coglierne i particolari e per poter assaporare e approfondire caratteristiche e funzionalità, ma...

un museo che sia veramente a misura di bambino, che rispetti veramente le sue esigenze onde divenire con un processo automatico uno stimolo di sicuro interesse.

Cosa può cogliere il bambino da uno sguardo superficiale e sfuggente ad una bambola dei primi anni del ventesimo secolo?

Può solo pensare che sono molto più belle le Winx, le graziose fatine del bene, attualmente in auge supportate da cartoni animati che sicuramente contribuiscono a ricreare intorno all'oggetto quell'atmosfera magica e di mistero che tanto li affascina.

Una vecchia bambola chiusa in una bacheca, magari con mezza testa aperta o addobbata con vecchi vestiti consunti, non produce nulla di incisivo e di positivo nello spirito del bambino.

Cos'è allora che può veramente interessarli a giocattoli "obsoleti", quando il giocattolo attuale già non riesce più a stimolare piacere sopraffatto com'è da "giochi d'alta tecnologia" presenti nell'ermetico mondo dei videogiochi e della loro programmazione?

E' riuscire ad incuriosirli suscitando interesse ed emozioni.

Il bambino è pronto a recepire miriadi di informazioni e a custodirle gelosamente, se queste informazioni sono la risultante di un interesse spontaneo e non di fredde imposizioni.

Ho sperimentato che il bambino resta affascinato dalle parole e dai gesti:

prendere la vecchia bambola tra le braccia con teneri gesti d'affetto e cominciare a manipolarla non come un giocattolo qualunque ma per il suo significato simbolico di immagine umana trasmettendo sensazioni di magico rispetto;

raccontare l'importanza che la bambola ha sempre avuto nell'infanzia di ogni fanciulla;

descrivere il contesto storico riferito all'epoca di appartenenza parlando sempre dalla parte del bambino;

raccontare le possibili emozioni e sensazioni che la bambola ha suscitato nell'animo della sua padroncina quale fedele amica della sua infanzia...

tutto ciò può cominciare a suscitare anche nel bambino di oggi un forte interesse a conoscere.

Il passaggio a trasmettere informazioni tecniche più particolareggiate, a questo punto, non sarà più vissuto come una squallida conseguenza ma nascerà da una loro richiesta spontanea ad andare avanti ampliando una conoscenza appena abbozzata ma stuzzicante.

Che tristezza una lezione basata per esempio sulla nascita della materia plastica che ha letteralmente rivoluzionato la vita e l'economia mondiale!

Che bello invece imparare ad osservare una bambola di plastica, poterla manipolare e confrontare con quelle di cartapesta, di celluloidi, di biscuit, di legno, di cera, collocandole tutte in epoche storiche ben definite, riflettendo sulle scoperte sensazionali fatte dalla mente umana dei nostri scienziati tutte scoperte che oggi ci permettono l'attuale stile di vita.

Sarà il bambino a questo punto a chiedere: Scusi ma chi ha inventato la plastica?

Il loro interesse è finalmente catturato.

Da qui nasceranno tante altre domande del tipo: che cosa è la plastica quali sono i suoi componenti?

Esattamente in che anno è successo?

Ecco come fare del nozionismo, anche specifico e particolareggiato senza creare noia e disinteresse.

Si parla tanto della sindrome da deficit di attenzione e iperattività nel bambino di oggi: è vera patologia?

Sicuramente in alcuni casi lo è. Eliminati i casi patologici reali ci si può chiedere come mai è così diffusa solo nel bambino di oggi e non nel passato.

Forse è l'unico modo che ha il bambino per creare attenzione, è una protesta contro il disinteresse dell'adulto al suo mondo?

Perché alle mie mostre non ho visto nessun bambino che dimostrasse mancanza di attenzione o disturbasse la visita guidata?

Sicuramente un caso.....

Ricreare attorno all'oggetto "bambola" tutto ciò che è in grado di suscitare interesse a conoscere significa curare in modo particolare l'allestimento degli spazi espositivi.

Ecco una nota dolente che riguarda soprattutto le mostre temporanee.

E' potenzialmente facile trovare un ente disposto a finanziare la pubblicità e fornire un locale più o meno idoneo all'evento ma è estremamente difficile quantificare preventivamente l'operato di un artista che non ha la possibilità di organizzare se non strutturalmente l'opera finale.

Le idee vengono stimolate gradualmente durante l'allestimento e sono proprio queste le idee vincenti.

Non si tratta di appendere un quadro al muro come per le mostre di pittura, non si tratta di esporre fogli antichi in bacheche predisposte. In una mostra di bambole e giocattoli il compito è molto più complesso e articolato perché è indispensabile ricreare un'atmosfera magica di piacevole effetto e gusto artistico che soddisfi in pieno le aspettative del bambino.

In caso contrario non sarà una mostra vincente e quindi assolutamente inutile.

L'immedesimarmi in una bambina mi fornisce la possibilità di sapere esattamente cosa può destare stupore e gioia misto ad un desiderio di assaporare e vivere la mostra di bambole e giocattoli.

Stupire quindi presentando qualcosa che la bimba non si aspetta: ecco nascere dalla creatività dell'artista scenari che riproducono paesaggi fiabeschi o scene di vita quotidiana dove la bambola è la protagonista attiva.

Dal bosco di Cappuccetto rosso al castello del principe di Cenerentola, ad una scena di gioco in un campo di grano con papaveri e fiordalisi...

Fare in modo che la scenografia e la bambola stessa esprimano movimento.

Niente di statico e inerte.

La gamba alzata della bambola riporta al passo cadenzato di una passeggiata, le mani tese durante il gioco ripropongono il momento di attesa nel prendere una palla.

E' l'immaginario della piccola però che crea il movimento e non la bambola stessa

Far "vivere" queste bambole in un loro mondo fantastico o quasi reale ricco di colori, di giochi di luce e magari anche musicato suscita sicuramente nel bambino l'atteggiamento di stupore e di curiosità che sono indispensabili per il proseguito dell'esperienza didattica.

Tutto questo ovviamente non è proponibile in una mostra temporanea di sette o otto giorni perché implica tempi notevoli di preparazione e costi elevati, difficilmente sponsorizzabili.

Per questo motivo è necessaria una mostra permanente e stabile per poter pensare ad un allestimento perfetto.

Nelle mostre temporanee è già difficile reperire o crearsi i supporti per reggere le bambole!

La mia collezione ormai non comprende solo bambole ma tantissima oggettistica a corollario come carrozzelle, cavalli a dondolo, piccoli arredamenti, casette, cucine, camere da letto, tazzine per il tè e giocattoli vari anche per maschi come il traforo, il meccano, il gioco dell'elettricità, trenini elettrici e a molla, pupazzi e peluche, costruzioni, soldatini, modellini oltre ai primi fumetti (Corriere dei piccoli), libri della letteratura classica dell'infanzia dagli anni 50 agli anni 90, cartoline che riproducono bambini con giocattoli e bambole dall'epoca vittoriana agli anni 50 (circa 2000), bambole di carta e molto altro.

Una carrellata completa di tutto ciò che ha fatto parte del mondo dell'infanzia e che ha contribuito a far crescere i bambini italiani del ventesimo secolo.

Tutto questo per poter ricreare l'immaginario del gioco di ieri messo a confronto con la realtà di oggi.

Un mondo però che non fa parte di un "passato remoto" ma di un "passato prossimo"

Tutti i musei del giocattolo attualmente attivi in Italia espongono giochi che partono dal 1700 al 1950.

Musei quindi da guardare e non toccare; realtà ludiche quasi incomprensibili per i bambini di oggi.

Una realtà museale classica e statica dove è importante l'oggetto raro e costoso e non il gioco utile per raggiungere un obiettivo.

Perché è oggi indispensabile prendersi cura dell'infanzia?

E perché oggi il mondo politico non si occupa dei bambini?

Basta guardare ogni giorno i fatti di cronaca per rabbrivire e in molti casi si tratta di adolescenti di 12 o 13 anni.

Basta pensare che oggi chi non si fa uno spinello è considerato una mosca bianca.

Basta pensare che ci sono adolescenti capaci di dar fuoco a un essere umano.

Basta pensare che lo stupro di gruppo è ripreso con il cellulare per poi essere dirottato su internet.

E potrei continuare ancora

Questo è il risultato di una generazione appena nascente e in continua evoluzione se così vogliamo chiamarla.

Non è forse il risultato di questa totale disattenzione all'infanzia?

Cosa fa il nostro Stato per guidare e proteggere i nostri bambini?

E' un mondo di corse, corse contro il tempo, corse al potere, corse all'arricchimento materiale, dove non c'è spazio per abbracciare e cullare, per far giocare e guidare per proteggere e indirizzare i nostri bambini.

E' il mondo dei reality, dell'apparire, non importa per quale motivo, l'importante è che il mondo parli di loro.

E' il mondo dove l'assassina di sua madre diventa un idolo da emulare.

E' il mondo dove una mamma uccide il proprio neonato come fosse un giocattolo non amato.

E' il mondo della noia e della totale mancanza di valori.

Ed è anche il mondo dove la Chiesa intesa come istituzione, ha perso il suo carisma nei confronti di bambini e giovani.

Non è forse arrivato il momento di renderci conto di questa realtà e di rimediare per quanto possibile a questa gravissima pecca?

Più ci penso e più mi convinco che si deve partire a curare le radici di una pianta per avere germogli forti sani e vigorosi.

Ricominciamo a occuparci del bambino, della sua crescita psichica e fisica se vogliamo una società che conosca le regole del vivere comune.

Non credo che un museo del giocattolo strutturato secondo il mio progetto possa sanare i mali del mondo!

Credo solo che possa essere un inizio.

Avere anche solo la consapevolezza di aver fatto un grosso errore a sottovalutare il mondo dell'infanzia è già un avvio verso una nuova realtà.